

FUSODORO MARZOTTO
TORINO - VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210
SETTIMO T. - VIA MAZZINI 12

STAMPA SERA

martedì 6 mercoledì 7 luglio 1971

FUSODORO MARZOTTO
CONFEZIONI SPORTIVE ED ELEGANTI
PER UOMO DONNA E RAGAZZI

IL GIALLO-SEXY DI PADOVA (pag. 2)



L'assassino sadico derubò la vittima dopo il crimine

Il colpo di Napoli alla "Rififi,,



Sono certamente dei professionisti di classe internazionale gli autori del furto nella gioielleria Perez. Sono fuggiti con un bottino di 200 milioni (il servizio a pagina 2)

ALTRE SPARATORIE A TORINO (pag. 4)

Guerra nel racket della prostituzione in pieno centro un giovane è ferito



Morto come un eroico sceriffo

ROMA: risolto dopo un anno uno struggente caso
Affogò per pietà il figlio focomelico: niente processo

Livio Davani sarà scarcerato: per il giudice istruttore agì «impazzito dal dolore»

il vecchio direttore della banca calabrese

Il settantenne cav. Pasquale Valenzise lottando con prodigioso vigore è riuscito a disarmare uno dei banditi - Poi è stato mortalmente colpito con due impieghi

In sintesi
Moro da Kossighin
MOSCA — Il ministro degli Esteri Aldo Moro, in visita ufficiale nell'Unione Sovietica da ieri, dopo essersi incontrato con Andrej Gromiko, oggi ha avuto un colloquio con il primo ministro Kossighin.
Una bomba ad Atene
ATENE — Una bomba è esplosa nella notte davanti all'ufficio amministrativo della Presidenza del Consiglio, in piazza Karytsi, nel centro di Atene. L'attentato non ha causato vittime, ma considerevoli danni materiali.
Brandt, Pompidou e i ministri
BONN — I colloqui Pompidou-Brandt si concludono oggi a Bonn con la partecipazione dei rispettivi ministri degli Esteri Schumann e Scheel (all'ordine del giorno la questione berlinese ed il Medio Oriente) e dei ministri della Finanza Giscard d'Estaing e Schiller.
Sindaco Usa condannato
NEW YORK — Il sindaco di Jersey City, Thomas Whelan, e sei funzionari municipali sono stati giudicati colpevoli di estorsione. Le pene massime previste per reati del genere sono di venti anni.

nostro servizio
Roma, martedì sera.
Era impazzito per il dolore e non sarà quindi processato il padre che un anno fa gettò nel Tevere il figlioletto di appena 24 giorni, nato focomelico, senza gambe e senza braccia.
E' questa la conclusione alla quale è arrivato il giudice istruttore Semerari, dopo aver letto la perizia psichiatrica sulle condizioni mentali di Livio Davani, nel momento in cui si trasformava in un «massimo per amore», per non far trascorrere a una vita piena di sofferenze al bambino che strinse tra le braccia piangendo.
Il folto incarico Livio Davani, 30 anni, accusato di omicidio volontario, approvato quando il 27 agosto dell'anno scorso si andò a costituire in questura, dopo aver vagato ore ed ore scomposto per le città, è stato ora giudicato «non imputabile» ed è probabile che il magistrato ne ordini la scarcerazione entro pochi giorni, senza farla ricadere in un manicomio giudiziario. Giovedì scorso la moglie, Nadia Carli, di 26 anni, era andata a fargli visita nel carcere di «Regina Coeli», e lui le aveva detto: «Il 3 agosto il nostro bambino avrebbe compiuto un anno. Chissà, forse per quel giorno et penserò lui a farmi uscire di qui».
Livio Davani ha vissuto questo anno di carcere tra



Livio Davani

alla nel carcere di «Regina Coeli», e lui le aveva detto: «Il 3 agosto il nostro bambino avrebbe compiuto un anno. Chissà, forse per quel giorno et penserò lui a farmi uscire di qui».
Livio Davani ha vissuto questo anno di carcere tra

la «sua» Non appena deciderà. La notte del 28 agosto scese che il suo bambino deforme, fuora, giocava correndo come un bambino normale. Si svegliò di soprano e non riuscì a riprendere sonno. L'indomani mattina prese il bimbo dalla «sua» e decise che lo doveva portare in un istituto specializzato, la ospedale nella sua capanna a fa adagio nel letto della sua auto, una vecchia «1300».
Con il figlio accanto, Livio Davani, dopo per quattro ore nella città assolata, «Quando sono arrivato al ponte — racconta poi alla moglie singhiozzando — ho tolto ad Ivano i pannolini. Ho visto che era un mostro. Non ho resistito più; da grande ci avrebbe impediti». «Se non mi sono battuto subito — aggiunge l'uomo — l'ho fatto per te, per non lasciarti sola nella disperazione».
La drammatica vicenda sostenuta violentemente polemicamente, la opinione pubblica si divide subito in correnti contrarie e favorevoli. Per la legge, comunque, Livio Davani era sicuramente colpevole di omicidio premeditato, eppure del rapporto di parentela padre-figlio. La moglie, Nadia Carli, non ha mai smesso di sostenere il marito: per molti mesi raccolse anche firme a Porta Portese, in favore della clemenza di Livio. A ora, è rimasta sola con la figlia Emanuela, di 5 anni, senza lavoro. Vive con il frutto della colletta che organizza ogni mese gli operai dell'istituto di credito in provincia di Reggio Calabria, certa cosa la più sanguinosa. Dal 1969 ad oggi, ecco la «storia» delle imprese banditesche: rapine a Cittanova, a Sinopoli, a Montebello Ionico, Gallico, Reggio, Seminara, Palmi, Ardore, Delianova, Santa Stefano d'Astipromonte, Oppido Mamertina,

nostro servizio
Reggio Cal., mart. sera.
E' stramazzone al suolo con la «lupara» dei banditi tra le mani. Settant'anni di età, 45 di carriera, il cav. Pasquale Valenzise è stato ucciso mentre cercava di difendere la «sua» banca. Lo hanno colpito al cuore davanti agli sportelli: tuttavia il vecchio direttore della Banca Popolare di Polistena, dove è avvenuto ieri il massacro, è riuscito ancora, barcollando, a sparare fin sulla strada i banditi che si davano alla fuga su una «Ghia» bianca. Quasi contemporaneamente crollavano sotto i colpi micidiali dei malviventi altri due dipendenti della banca, il rag. Francesco Scarnano, di 43 anni, venuto a lavorare a Polistena da Di-ranni, in provincia di Catanzaro, e l'avv. Francesco Jemma, di 37 anni, consigliere comunale del msi. E il tragico bilancio non è finito: ci sono ancora due feriti gravi da mettere nel conto di questa assurda sparatoria dei malviventi per una manciata di banconote, il rag. Giovanni Garcea, di 46 anni, e il rag. Domenico Lazzaro di 31, anch'essi dipendenti della Banca Popolare. Un solo infortunio, il rag. Aldo Carero, di 25 anni, in preda però a un fortissimo choc.

Varapodio, Bova Marina, San Ferdinando di Rosarno, fino a quella di ieri a Polistena. Prima dei tre morti di ieri, una era stata la vittima: Giuseppe Morabito, a S. Stefano d'Aspromonte, un coraggioso cittadino che aveva affrontato i malviventi, penetrati anche qui, nella sede della Banca Popolare.
Ed ecco come sono stati ricostruiti i fatti. I tre banditi sono entrati nella banca

di Polistena alle 12.30. Cap-puccio in testa e armi in pugno hanno gridato subito: «Mani in alto», quindi sono penetrati nell'ufficio del direttore. Il cav. Valenzise stava parlando al telefono e nella sua stanza c'era il ragioniere Garcea. «Venite fuori di lì», ha detto uno dei banditi, che aveva minacciato con un balzo aerobico il bancone che divide l'ufficio dal pubblico.

Un ultimo, ed è accaduto l'imprevedibile. Pasquale Valenzise ha dato un forte spintone al bandito che gli era più vicino e si è lanciato contro la porta a vetri del suo ufficio frantumandola e chiamando aiuto. Il rag. Scarnano e l'avv. Jemma si sono acciampati a loro volta contro gli altri due malviventi. Una colluttazione furibonda. Poi un primo colpo di pistola. Uno dei banditi ha gridato: «Scappiamo, andiamo via presto» ed ha raggiunto per primo la Giulia parcheggiata davanti alla banca.



Altri colpi, grida strazianti di dolore, poi l'anziano direttore, come un eroico sceriffo del film western, è uscito sulla strada con la camicia imbrattata di sangue e il fucile a canna mozza tra le mani, o ha detto al bandito: «Fermatevi», con un filo di voce, ed è poi crollato al suolo. I feriti sono stati subito soccorsi: mentre per il vecchio cavaliere non c'era

Attentati al tritolo per «avvertimento» in provincia di Reggio

REGGIO CAL., mart. sera.
(e.f.) Due attentati dinamitardi sono avvenuti l'altra notte in provincia di Reggio Calabria e nello stesso capoluogo. A Villa San Giovanni è saltata in aria una casa con un ragazzino biondo un chilo per la vita, e il delinquente, gestito dal quarantenne Paolo Giordano, lungo la statale 10. A Reggio, una carica di dinamite è stata fatta esplodere davanti al portone dell'abitazione del commerciante Giuseppe Remo, titolare di una polleria in corso Garibaldi.
Entrambe le esplosioni sono avvenute dopo la mezzanotte. Le ragioni non sono diverse da quelle di altre decine di attentati già avvenuti: «avvertimenti», si chiamano i mafiosi, cioè un modo piuttosto rumoroso e pericoloso per «invitare» a rispettare la «gente di riguardo» e pagare la tangente.
Le indagini della polizia, subito avviate, sono al solito ostacolate dall'oscurità e dalla paura.

Regolamento di conti a Palermo
Killer fa centro al buio colpiti lo zio e il nipote

I due, legati a una cosca mafiosa, sono gravemente feriti

dal corrispondente
PALERMO, martedì sera.
Un altro ferace regolamento di conti (sei colpi di rivoltella), a Palermo, nel rione del Macello comunale: due feriti, zio e nipote. Il primo è in condizioni disperate all'ospedale «Falcone-Frattelli».
Le vittime del tragico agguato hanno lo stesso nome e lo stesso cognome: Salvatore Lombardo. Lo zio ha 36 anni, il nipote 17. I due sono vaccari. Si sospetta che siano stati feriti in seguito ad un contratto circa un passivo abusivo nelle campagne vicino alla città. Ma non si esclude che la sparatoria sia stata originata da altre, più gravi, cause. La ferita personale di Lombardo senior: preadesso per vari reati contro il patrimonio, dallo scorso ottobre era ricercato dalla polizia per avere abbandonato il soggiorno obbligato di Tevate, in provincia di Novara. Ritenuto elemento «socialmente pericoloso» e legato con una «cosca» che opera tuttora nella zona del Macello comunale di Palermo, Salvatore Lombardo senior era riuscito, finora, ad eludere le ricerche delle forze dell'ordine.
Sulla sparatoria la squa-

borse
Moderato miglioramento
Quotazioni a pagina 11

dra Mabile ha potuto raccogliere soltanto versioni discordanti e labili indicazioni. I vicini di casa (il fatto è avvenuto in largo Oreste), hanno addirittura negato che fosse accaduto qualcosa. «Una sparatoria?», ha chiesto allargando le braccia e cacciando dalle nuvole un vicino di casa del Lombardo: «Ma volete scherzare? Qui non c'è stato nulla». Menzogna prima, proprio in quel punto, zio e nipote erano stati raccolti davanti alla loro abitazione e trasportati d'urgenza in ospedale.
Salvatore Lombardo junior non sono state due persone; un testimone oculare (sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo per paura di una rappresaglia) ha riferito invece che i Lombardo sono stati colpiti da un solo uomo.



La moglie Nadia

violente crisi di disperazione. Subito dopo aver ucciso il figlio aveva detto: «Non mi importa quanto mi daranno di galera. Ora sono più sereno». Ma la serenità non l'ha più ritrovata da quel 27 agosto.
Livio Davani aveva maturato lentamente l'idea di sopprimere il figlio destinato ad una vita di sofferenze ed inutilità. Lo guardava nella culla all'ospedale San Camil-

LO SAPEVATE
che ora anche a TORINO esiste un supermercato con vastissimo assortimento di
CAMICIE
camiciotti pigiama
ARAMIS - BASSETTI - CASSERA - CAMAJO
Biancheria femminile a prezzi di assoluta concorrenza
OGNI ACQUISTO UNA CRAVATTA IN REGALO
VIA NIZZA 135 - TEL. 630.180
Tram: 1 - 15 - 34 - 60 - 61
200 metri da Piazza Carducci

AUTOMOBILI
PER INDETERMINATE RAGIONI DI SPAZIO FINO AL 15 LUGLIO PRATICHIAMO
SCONTI fino al 20%
SU UN ASSORTIMENTO DI 500 VETTURE D'OCCASIONE DI OGNI MARCA
AYOmarket
TORINO - Corso Principe EUGENIO 11
P.zza DERNA 229. C.so SIRACUSA 40
APERTI ANCHE MATTINATE FESTIVE
Elio Fata
(Continua in 2° pagina)

Vane finora le ricerche dei banditi assassini

Lutto cittadino oggi a Polistena per la tragica morte dei bancari

(Segue dalla 1ª pagina)

nello Ippolito, comandante la stazione dei carabinieri, e il questurano di Reggio, comm. Emilio Santillo. Una massa battuta nelle zone vicine, nelle campagne di Rizziconi, di Citanova, di Giarola, non consentiva di individuare la par minima traccia degli assassini. Maggiori fortune non avevano nemmeno due elicotteri della Marina di Vibo Valentia.

Sul luogo della strage erano rimaste le «tracce» dei banditi: quattro bossoli calibro 7,65. Troppo poco per

individuare gli autori di questo massacro, questi tre banditi che hanno ucciso senza nemmeno riuscire a portarsi via mille lire dalla cassaforte della Banca Popolare.

Polistena è immersa nel dolore. Pasquale Valentini (che era anche lui in politica per il mal e che tutti consideravano comunque un buon uomo), Francesco Scarnio e Francesco Jemma erano morti in questo piccolo centro. Stamane tutti i negozi e gli uffici pubblici sono chiusi. L'Amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino. La stessa cosa han-

no fatto a Cinquefrondi, dove risiedeva il rag. Scarnio, trasferitosi a Polistena da alcuni anni. La Giunta comunale di Polistena, riunitasi d'urgenza, ha chiesto «che vengono adoperate le strutture della polizia giudiziaria e la necessità di garantire l'ordine democratico e la sicurezza dei cittadini».

Oggi alle 18 si svolgono i funerali a spese del Comune, ma fin dalle prime ore di stamane una folla muta e seria ha reso omaggio alle loro salme esposte nel salone municipale. Il prefetto della Provincia, dr. Giorgio De

Rossi, accompagnato dal questurano, ha visitato i feriti, il più grave dei quali, Giovanni Garrea, è stato trasportato, stamane alle 8,30, in elicottero all'ospedale civile di Messina.

Condolglianze e solidarietà: ogni parte: da Saragat, dal presidente del Consiglio Colombo, dal ministro dell'Interno Restivo, che ha inviato sul posto il vicecapo della polizia, Lorenzo Calabrese,



Francesco Jemma

curare alla giustizia i responsabili della strage, e l'impegno del governo perché siano eliminate le cause economiche e sociali che sono alla base del fenomeno banditistico e siano adottate le più rapide misure atte a reprimere gli atti delinquenziali che turbano la coscienza democratica del popolo e la libera attività lavorativa.

I bancari della provincia, terrorizzati ormai dai banditi, sono in agitazione. Hanno inviato un telegramma alle loro associazioni, chiedendo «un servizio di vigilanza continuativa a cura delle forze dell'ordine».

E' evidente che dopo que-

sta strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo que-

Il processo stamane a Genova

In Assise l'ex attore che uccise la moglie

Virgilio Miraglia temeva che la donna lo tradisse

dal corrispondente

Genova, martedì sera. E' comparso stamane, al banco degli imputati in Corte d'Assise, Virgilio Miraglia, l'imprenditore teatrale che uccise a coltellate la moglie.

L'inizio del processo era stato fissato per ieri mattina, ma l'indisponibilità di uno dei giudici popolari, primario di un ospedale cittadino, ha provocato il rinvio di 24 ore.

Il 4 settembre il suo amico, la Miraglia, si presentò al carcere di Marassi, dicendo con calma: «Ho ucciso mia moglie, Natalia Maximoff, madre di miei figli».

Miraglia — un attore, poi divenuto organizzatore di spettacoli — era sposato da vent'anni con la Maximoff,

una donna avvenente, sua compagna d'arte. Da tempo la loro unione era travagliata da liti violente, dovute alla gelosia dell'uomo, che pensava di essere tradito. L'anno prima, l'imprenditore aveva ferito la donna ad un momento di ira.

Quel giorno, Natalia stava per uscire di casa. Si era già cambiata d'abito, quando il marito, forse temendo che dovesse incontrarsi con un amico, la fermò. La donna rifiutò di obbedire all'ordine, ed il marito, fissi di sé, corse in cucina, afferrò un coltello e la colpì tredici volte. Quando la vide svenire, la uccise accuratamente al collo, chiuse a chiave l'appartamento e andò a costituirsi.

I difensori del Miraglia, Ugo Maria Faglia e Antonio

Sulfaro, disposero una perizia di parte. I periti, prof. Giacomo Canepa e prof. Giuliano, affermarono che, al momento del crimine, la facoltà di intendere e di volere dell'uccisore erano fortemente menomate. Ma la perizia ordinata successivamente dal Tribunale, e affidata al prof. Luigi Sinisi, portò ad una conclusione opposta: Miraglia era del tutto sano di mente quando uccise la moglie.

m. b.

Settantenne «scippata» e percossa a Sanremo

Sanremo, martedì sera. (r.o.) Una donna di 71 anni è stata aggredita e scippata stamane da tre teppisti nel centro di Sanremo. L'episodio è avvenuto verso le 5: Bianca Bragiano, residente in via Martiri della Libertà, era appena uscita di casa quando è stata circondata da tre giovani. La donna, che fa la fiorista, stava al mercato del fiori in piazza Colombo. Uno dei tre l'ha colpita al fianco con un pugno, mentre un altro le strappava la borsetta dalle mani.

«Ho cercato di resistere», racconta la donna — ma mi hanno immobilizzata e gettata a terra». I tre teppisti, infatti, dopo aver preso la borsetta, contenente 20 mila lire e «biglietti» per il pagamento della merce acquistata sul mercato fiorente, hanno inferito su di lei con calci al viso ed al ventre.

In programma domani

Confermato lo sciopero degli operai statali

ROMA, martedì sera. Le federazioni nazionali degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno confermato per domani lo sciopero degli operai di tutte le amministrazioni statali.

(Ansa)

La gioielleria svaligiata a Napoli

È un «colpo perfetto», quello dei 200 milioni

L'orefice Perez è assicurato soltanto per 15 milioni - Secondo la polizia, i ladri sono «esperti venuti da fuori»

dal corrispondente

Napoli, martedì sera. «Sono certamente professionisti del mestiere», dice il dott. Bernabè, capo della squadra mobile — gli autori del «colpo» alla gioielleria Perez. Sono esperti della banda del buco che operano su scala nazionale. Si sono serviti di un basista locale, però sono venuti da fuori.

Questa è l'opinione della polizia sull'eccezionale furto alla «Rifli» compiuto nella notte da sabato a domenica nel negozio di oggetti preziosi di via Roma, a pochi metri da vari istituti di credito. In una zona dove non fa di fatto la sorveglianza di guardie notturne e delle polizie.

I ladri sono entrati in un appartamento disabitato sopra il negozio e, dopo aver aperto un ampio foro nel pavimento, sono discesi con una scala di corda nel locale, hanno preso anelli, perle preziose, argenteria e contatti per un valore complessivo di 200 milioni di lire.

Due grossi forzieri blindati sono stati attaccati con la fiamma ossidrica e del tutto rapiti. Soltanto orologi, anelli, bracciali e oggetti di trascurabile valore non sono stati presi in considerazione dalla banda.

I ladri hanno attuato un piano studiato in ogni dettaglio, calcolando i rischi che un'impresa del genere comportava: non hanno lasciato nel posto impronte digitali, nulla che porti alla loro identificazione.

Le tre pale di questi lavori erano state consegnate, denunciando che essi hanno lavorato mirando soprattutto a non lasciare tracce. Un particolare importante che ha supportato i tenti di elementi molto esperti, forse già segnalati negli schedari delle varie que-



Il foro nel soffitto

previdenza uffici e studi legali. «Siamo di fronte ad un colpo perfetto», ha detto un funzionario della polizia — «soltanto un passo falso dei ladri potrà portarci sulla loro pista».

E' opinione ormai diffusa che il lavoro dei «colli» (i ladri) sia stato compiuto in prevalenza nella giornata di domenica, quando la sorveglianza dei guardiani si allenta.

L'amministratore dell'edificio attiguo al negozio ha riferito di aver notato nella mattinata di domenica due individui che indossavano tute di color azzurro, come quelle usate ai gasati o dagli idraulici: gli uomini recavano sulle spalle delle corde. Uno di essi portava anche una borsa.

L'episodio è ora al vaglio degli inquirenti per accertare se si sono state nella zona rapinazioni che hanno richiesto la presenza di dipendenti dell'acquedotto o della compagnia dei gas.

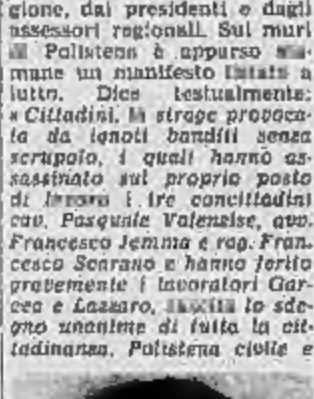
E' certo che i ladri hanno operato con margine di sicurezza di parecchie ore, riuscendo a sfondare il pavimento ed a far saltare i comandi di chiusura dei forzieri con la fiamma ossidrica senza che nessuno se ne accorgesse.

Ieri mattina appena entrati nel locale, verso le 8,30, la signora e i suoi dipendenti hanno avvertito la polizia.

«Tutti i nostri consigli di sicurezza non sono serviti a niente», ha detto con voce tremante la signora Perez — «Chi poteva immaginare che sarebbero piovuti dal soffitto? Siamo rovinati, l'assicurazione stipulata per le milioni di danni non copre neppure la spesa per rimettere in sesto il negozio e riparare le casseforti».

Adriaco Luise

parlamentari e dagli uomini di governo, dalla Regione, dai presidenti e dagli assessori regionali. Sul muro di Polistena è apparso un manifesto inteso a tutto. Dice testualmente: «Cittadini, la strage provocata da ignoti banditi senza scrupolo, i quali hanno assassinato sul proprio posto di lavoro i tre concittadini Francesco Jemma e reg. Francesco Scarnio e hanno ferito gravemente i lavoratori Garrea e Lazzaro, è stata lo scontro armato di tutta la cittadina. Polistena civile e



Francesco Scarnio

democratica, richiamandosi alle sue tradizioni di lotta per la libertà e la difesa della persona umana, condanna energicamente il folle gesto criminale e chiede un'impetuosa intervento delle autorità giudiziarie per assi-

curare alla giustizia i responsabili della strage, e l'impegno del governo perché siano eliminate le cause economiche e sociali che sono alla base del fenomeno banditistico e siano adottate le più rapide misure atte a reprimere gli atti delinquenziali che turbano la coscienza democratica del popolo e la libera attività lavorativa.

I bancari della provincia, terrorizzati ormai dai banditi, sono in agitazione. Hanno inviato un telegramma alle loro associazioni, chiedendo «un servizio di vigilanza continuativa a cura delle forze dell'ordine».

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

E' evidente che dopo questa strage qualcosa si deve fare. Il Parlamento e il governo devono raccogliere quella «voce» Saragat ha chiamato «una sfida al popolo italiano». C'è, oltretutto, da tempo giacenze alla Camera e sullo stesso tavolo del presidente della Giunta regionale, per il necessario parere, una proposta dell'on. Salvatore Frasca (psi) per estendere l'antimafia in Calabria. I numerosi sequestri di persone e l'escalation delle rapine nei istituti di credito, cui

risponde la violenza dei banditi, non possono che rendere ormai di viva attualità.

Al sesto piano è avvenuto il crimine misterioso

dal corrispondente

Padova, martedì sera. La polizia sta cercando nell'ambiente dei «cuori solitari» l'autore del selvaggio assassinio di Leda Barin, la donna di 47 anni, ucraina, trovata sul pavimento della camera da letto, al sesto piano di un condominio di piazza De Gasperi.

Gli inquirenti hanno ormai

motivo di ritenere che l'omicida sia uno degli uomini con i quali la Barin alcuni mesi fa, si era messa in corrispondenza attraverso la rubrica specializzata di quei settimanali che, tra la sorpresa e l'imbarazzo dei suoi familiari, leggeva sempre più spesso.

Leda Barin aveva 44 anni, negli ultimi anni, presso i parenti, prima della sorella, a Battaglia Terme, dove risiede la madre della donna, alla quale finora è stata lasciata la drammatica notizia, e poi, dal settembre scorso, presso la sorella Dina, che l'aveva voluta con sé, non appena giunta a Capigli, dove abitava il marito, attualmente funzionario alla Rai di Venezia.

La Barin aveva espresso, anche con i parenti, il desiderio di sposarsi e costruirsi una vita privata. Timida, riservata, quasi introversa, la donna aveva trovato altro mezzo per fare conoscenza: i machi. Ma poi, portandosi al matrimonio, che quello delle rubriche dedicate ai «solitari», in mezzo ai quali si annidano, a volte, anche persone che, dietro l'anonimato epistolare, nascondono non solo la loro debolezza, ma deviazioni sessuali.

La polizia sta esaminando tutte le lettere giunte alla Barin in questi ultimi tempi e che domenica sono state trovate sul letto sparpagliate, come se qualcuno le avesse prese da un cassetto e, nel mucchio, ne avesse cercata una in particolare. Da ieri gli inquirenti seguono una pista precisa: intendono controllare gli alibi e le posizioni di tutti i «corrispondenti» della donna, ma in particolare di quello di quelli che le scrivevano da Padova.

Il cognato della vittima, il dott. Domenico Marinangeli, ha riferito, infatti, al commissario capo della Mobile, dott. Della Rocca, che, venerdì scorso, aveva saputo di una telefonata giunta alla Barin dalla città emiliana. Un numero, che forse era stato in rapporti epistolari con lei, le aveva chiesto, con una certa insistenza, un appuntamento a Padova: le aveva promesso anche un regalo. Il dott. Marinangeli ha fornito alla polizia un nome che aveva sentito più volte ripetere dalla cognata e anche dalla moglie, con la quale la vitt-

ma era evidentemente conosciuta in questi ultimi tempi. Gli inquirenti hanno subito fatto ricerche a Padova di un certo Guido Vela. Poco dopo il nome è risultato falso. E' molto probabile che il misterioso amico nuovo dato alla Barin un nome falso e adoperasse per ricevere le sue lettere a fermo posta i numeri d'un documento. Nella città emiliana sono in corso indagini per accertare quest'eventualità.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

Sandro Bellei

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

La sera, secondo la quale la polizia conosce i dati anagrafici del «corrispondente» di Padova, che sarebbe stato visto nell'androne di piazza De Gasperi, poco dopo l'omicidio, non corrisponde a verità. Gli inquirenti, almeno in cui non corrispondono esattamente neanche il nome. Una lettera giunta ieri da Genova per la Barin è stata bloccata alla Posta e sequestrata, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dalla Mobile.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapito a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tolgono. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.



[Copyright © Chicago Tribune - a - Stampa Sera]

88 - (continua)

donati

TAPPEZZERIE E RIVESTIMENTI

Nuove tecniche
materiali d'avanguardia
colori e immagini
del nostro tempo
per la casa giovane

TORINO
Via Lagrange 3
Tel. 542.236
C.so Tassoni 56
Tel. 746.046

Condizionatori d'aria

RIELLO ISOTHERMO

sistema rotoclima



trasportabili
facili da installare
economica
telefonate alla locale agenzia Riello o Isothermo:
in poche ore, aria pura e fresca nei vostri ambienti, anche
nelle giornate di caldo più intenso

Strana vicenda in una casa di piazza Carlina

Vedova in cantina scava per trovare un tesoro: denunciata

E' accusata di tentato furto - Scendeva di sera nel sotterraneo, attiguo a un negozio, con trapano e scalpelli - « Mio marito aveva nascosto molti milioni »



Edda Bertone: « Ho sentito la voce di mio marito: "Scava dall'altra parte" »

Una donna è stata sorpresa dal carabinieri mentre apriva un foro nel muro che separa la sua cantina dal magazzino di un negoziante, in piazza Carlina 18. Lavorava con trapano, mazza, scalpelli e picche il porco e calava grossi quantoni (per non rovinare le mani) in un capotubo per ripulire i capelli dal calcinaccio.

Il gommista, Giuseppe Beltramo, aveva udito dei rumori sospetti. Qualche tempo prima lo avevano visitato i ladri ed ha subito pensato che fossero tornati all'assalto. Ha chiamato i carabinieri del Nucleo investigativo. La donna è stata denunciata a piede libero per tentato furto, nonostante abbia cercato di disculparsi in modo insolito.

La donna-talpa (pare che abbia scavato tunnel sotto tutta la sua cantina) si chiama Edda Bertone vedova Cecorini, ha 58 anni e abita in via Des Ambrois 2, angolo piazza Carlina.

Suo marito aveva accumulato molto tempo fa delle fortune d'oro - dice - per un valore di circa due o tre milioni. Nel gennaio del 1954 l'uomo è morto. Nell'agonia - pare - le aveva detto: « Se vuoi lavorare, cerca in cantina ». Da allora, tre mesi fa, la donna, che fa la chitronista, cerca con accanimento quel denaro perché ne ha bisogno. Non lo trova.

« Un giorno - ha raccontato - ho sentito la sua voce che mi diceva: "Non ti scava nell'altra parte?". Era quella che confina con il magazzino di gomma. Ha incrinato a lavorare di buona lena ed in poco tempo era arrivata così in profondità che sarebbe bastata una spinta per far cadere l'ultimo filo di frangimento che la separava dal locale del Beltramo. L'arrivo dei carabinieri ha fatto sospendere i lavori in corso: hanno sequestrato tutti gli attrezzi e sigillato la cantina ».

Da oggi i nuovi prezzi delle autovetture Fiat

Aumento medio del 4-5 per cento - Immutate la 127, la 128 rally e la 130 - Ritocchi anche per gli autocarri, le vetture dell'Autobianchi e i camion OM

Da oggi viene applicato per diversi modelli di vetture e veicoli industriali Fiat un nuovo listino prezzi, con un aumento medio compreso fra il 4 ed il 5 per cento. Ritocchi in misura analoga subiranno anche i diversi modelli Autobianchi ed Om. I prezzi sono comprensivi dell'Igt.

Nel dare notizia dell'aumento, la direzione della Fiat rileva che « anche nel corso del 1971 tutte le Case automobilistiche del mondo, sui mercati interni, si sono trovate a fronteggiare, con più o meno intensità, l'aumento dei costi di produzione ».

I nuovi prezzi, come è già avvenuto in occasione degli altri aumenti, saranno maggiori anche per quelle auto che sono state presentate ed ancora non consegnate ai clienti.

Il nuovo listino

MODELLO	Nuovo prezzo	Vetusto prezzo
300 L	575.000	545.000
200 L	535.000	505.000
1000 familiare	1.135.000	1.085.000
1000 coupé	1.135.000	1.085.000
1000 S spider	1.235.000	1.185.000
127	820.000	790.000
128 2 porte	1.070.000	1.040.000
128 4 porte	1.120.000	1.090.000
128 Rally	1.220.000	1.190.000
128 familiare	1.180.000	1.150.000
130 berlina	1.235.000	1.185.000
130 S berlina	1.490.000	1.440.000
130 Special T	1.465.000	1.415.000
130 familiare	1.290.000	1.240.000
130 S coupé	1.460.000	1.410.000
130 S coupé 1600	1.990.000	1.940.000
121 S spider	1.835.000	1.785.000
121 S spider 1600	1.835.000	1.785.000
125 berlina	1.245.000	1.195.000
125 Special	1.635.000	1.585.000
130	3.400.000	3.350.000
Fiat (linea coupé)	1.715.000	1.665.000
Fiat (linea spider)	1.565.000	1.515.000

* Prezzi iva inclusa

Il prezzo dei camion

MODELLO	Prezzo
618 carro	2.280.000
618 N3	2.300.000
618 N3.4	2.300.000
602 N3 carro passo 2536	4.340.000
602 N3 carro passo 3393	4.690.000
604 N passo 3185	7.080.000
604 N passo 4055	7.440.000
604 N passo 4713	7.330.000
604 N passo 5200	7.310.000
604 N1 passo 3085	8.260.000
618 N1 passo 4320	8.360.000
630 T furgone normale	1.530.000
630 T furgone normale, tetto rialzato	1.675.000
630 T furgone promiscuo	1.720.000
630 T furgone promiscuo, tetto rialzato	1.835.000
238 camioncino, motore 1197	1.365.000
338 camioncino, motore 1138	1.385.000
341 camioncino	1.360.000
341 N camioncino	1.370.000

Disposizioni dell'Inam per le nuove tessere

La direzione provinciale Inam romana che per il 5° trimestre del 1971 l'attestazione di validità delle tessere d'Inam - è stata affidata agli uffici del personale delle singole aziende.

I lavoratori licenziati da meno di 6 mesi e quelli il cui licenziamento è sopravvenuto nel periodo di validità, dovranno invece recarsi ai vari uffici territoriali dell'Inam, prima di presentarsi agli sportelli, questi lavoratori dovranno farsi rilasciare la duplice copia della propria azienda.

Il modulo di convalida, nel cui caso è indicata la presenza al lavoro al 1° luglio e la data di sospensione o licenziamento, l'azienda deve consegnare al dipendente licenziato, prima di consegnare il modulo di convalida.

Posteggi e Regione

L'assessore alla Viabilità ed alle Infrastrutture della Regione di Torino, il sig. Caviglioli, in "Stampa Sera" del 25-26 giugno, ha protestato, non molto educatamente, nei confronti del consigliere regionale, per il posteggio riservato, durante la seduta del Consiglio, nella piazzetta antistante il Palazzo Reale. La Segreteria generale della Regione ha risposto, dando alcuni chiarimenti e senza entrare nel merito.

« Le treccie varrebbero dire al sig. Caviglioli che il posteggio in parola, non essendo dei consiglieri regionali, non privilegia per i suoi soli ma, indirettamente, un servizio che la Regione offre alla collettività ».

« Infatti se il sig. Caviglioli ricorda memoria per trovare un posteggio alla sua macchina (questo può essere fastidioso e dannoso per i suoi interessi privati, i miei colleghi del Consiglio che ricordano memoria talmente i lavori del Consiglio e non possono più dare la loro partecipazione attiva a tutti i lavori nell'interesse della collettività e dell'interesse che il sig. Caviglioli della Regione ».

« Siamo d'accordo che in periodo di contestazione tutta la strada, ma le saccheggianti, qualunque sia la sagra, devono avere un servizio di pulizia ».

oroscopo di domani

ARISTOTELE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: nel complesso la giornata si preannuncia abbastanza propizia, ma la sera, quando sarà più tardi, contrarietà individuali di Maria-Luigi. Sentimenti: difficile l'incontro, perché la donna si trova in una situazione di incertezza. Sull'altro: pericoloso la manovra dei compagni meccanici. Non di meno.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Affari: si svolgerà nel segno dell'indifferenza. Lavorare con fiducia, ma anche molto attento da vecchi e bambini per potersi frangere qualche ora a tentare di fare qualche cosa di nuovo. Ma ecco che cosa succede: all'istante, per il fatto che, da un lato, l'indifferenza, potrebbe sembrare anche di serietà, e, dall'altro, la donna, con le proprie mani, ma guarda caso, colto alla sera è frequentata al, ma da donne che la tentano di oggetti che come è nato.

SAGITTARIO (22 nov. - 21 dic.)
Affari: riuscita assai buona specie per le attività nelle quali la fantasia ha un ruolo importante. In amore: un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare.

VERGINE (21 agosto - 23 set.)
Affari: anche la speculazione è abbastanza propizia, ma la sera, quando sarà più tardi, contrarietà individuali di Maria-Luigi. Sentimenti: difficile l'incontro, perché la donna si trova in una situazione di incertezza. Sull'altro: pericoloso la manovra dei compagni meccanici. Non di meno.

CAPRICORNO (23 dic. - 21 gen.)
Affari: riuscita assai buona specie per le attività nelle quali la fantasia ha un ruolo importante. In amore: un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare.

BIANCONE (21 gen. - 19 feb.)
Affari: riuscita assai buona specie per le attività nelle quali la fantasia ha un ruolo importante. In amore: un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare.

ACQUARIO (21 feb. - 19 mar.)
Affari: riuscita assai buona specie per le attività nelle quali la fantasia ha un ruolo importante. In amore: un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare.

PESCI (19 mar. - 20 apr.)
Affari: riuscita assai buona specie per le attività nelle quali la fantasia ha un ruolo importante. In amore: un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare. Un'occasione di incontro, ma non è da sottovalutare.

PELLICERIA
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

AUTOBIANCHI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

FRANCESCO
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

CHISI SPOSA
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

TURINFLEX
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

LA TORINESE
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

SUPERMATERASSI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

LA TORINESE
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

SUPERMATERASSI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

LA TORINESE
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

SUPERMATERASSI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI
V. S. P. GIORDI

Le mostre d'arte a Torino

Ricordo di Alberto Magnelli

A pochi metri dalla sua tomba, nella casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli. La casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli. La casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli.

Le mostre d'arte a Torino

Ricordo di Alberto Magnelli

A pochi metri dalla sua tomba, nella casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli. La casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli. La casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli.

Il medico della famiglia

Lotta personale contro l'etilismo

Una lettera di Alberto Magnelli. La casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli. La casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli. La casa di viale Mazzini, si trova la casa di Alberto Magnelli.

Non è impossibile!

Anche voi potrete andare in vacanza in piena forma... Sottoponeteci il vostro caso e fate una prova gratuita... Vi convincerete!



DIMAGRIRETE

cm 2 braccia
cm 2 schiena
cm 4 vita
cm 4 fianchi
cm 2 cosce
cm 14

con 1 solo D.C.T.

american health spas
CORSO TRAPANI 46
ANG. VIA BARONECCHIA - tel. 372 223

Silhouette athletic club
VIA ASSASSINATI 16
ANG. VIA CERNIAIA - tel. 517 829

LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA 80 - TELEFONO 517-935

methodo

Via S. Teresa 20 - TORINO - Telefono 546.244

COMUNICATO

La Direzione dell'Istituto METHODO comunica: Tutti coloro che perfezioneranno l'iscrizione in corsi sottolencati entro il 31 luglio 1971, per il prossimo anno scolastico, potranno beneficiare delle rette già in vigore nell'anno scolastico decorso senza alcun aumento, con tutte le agevolazioni concesse dall'Amministrazione dell'Istituto.

Dal 1° agosto entreranno in vigore le nuove rette per l'anno scolastico 1971-72.

Corsi di preparazione agli esami di:

- SCUOLA MEDIA
- SCUOLA MAGISTRALE
- ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI
- CORSI DI LINGUE: FRANCESE, INGLESE, TEDESCO, SPAGNOLO

Corsi rapidi di avviamento a impieghi:

- AGLI UFFICI AZIENDALI
- STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, CALCOLO MECCANICO, PAGHE E CONTRIBUTI, CONTABILITÀ MECCANIZZATA

Giuseppe Alberti

La droga nel motore **polemica dell'auto**

L'additivo di Tyrrell il musetto aerodinamico

«Nei siamo pronti a sottoporci alle verifiche di qualsiasi tipo esse siano. Chi aveva dubbi su di noi ha fatto bene a non affrettarsi: non per le molte e officiose lusinghe di disappiacere. Certo sarebbe stato meglio avessero avuto il coraggio di dirlo prima della corsa». Tyrrell sottolineava il fatto che nell'ambiente le « voci » circolavano da tempo, tanto che quindici giorni prima di Melbourne il quotidiano *«The Times»* pubblicava l'articolo di G. F. Enderby di Formula 2, nell'ambiente dei piloti si parlava ironicamente dei motori « geniali ».

L'aumentamento di potenza ~~giunge~~ a Le Castellet viene spiegato da Tyrrell con la

Felice per i soldi che metterà in banca dopo il suo passaggio al Milan, Sabadini, terzino della Sampdoria, trascorre in Versilia le vacanze con la bella moglie Gabriella

Vitali, quindi, potrebbe anche passare al Milan, ma la società è molto meno probabile. Il fatto che Vitali sembra ormai scontento che la società rossoneria abbia al suo fianco un'altra freccia più appuntita: Chinaglia. È impossibile che proprio il Milan, la società forse più indebitata tra le grandi per via degli impegni assunti l'anno scorso con gli acquisti di Chiosso e Benetti, si sia dato il compito di ulteriormente senza timori di sorta negli acquisti di Sabadini e Sogliano e possa continuare a trattare gli acquisti del terzino varesino Perego e del laziale Chinaglia. Evidentemente c'è sotto qualcosa e questo qua-

cosa potrebbe chiamarsi. Sacco, l'industriale ex presidente dell'Alessandria che guarda caso, è anche il trustee proprietario del cartello di Chinaglia, e non ha mai nascosto di considerare con interesse la possibilità di pervenire alla presidenza o alla vicepresidenza del sodalizio milanese.

David Meisinger

MILANO, martedì sera.
Mancano tre giorni soltanto alla chiusura del calcio-mercato e l'Hotel Gallia non è più un semplice campo di battaglia ma una autentica polveriera. «Santabarbara» di una pericolosa nave da guerra, esplosa in pieno da dieci siluri contemporaneamente. Le esplosioni si susseguono fragorose in ogni angolo della folla.

L'inter ha preso il contrattacco napoletano Giulio, ed ha promesso in cambio 340 milioni in contanti e la compravendita dell'ala Pellizzaro e 140 milioni.

Il Lanerossi ha finalmente deciso di dare alla Fiorentina, in contropartita del riscatto definitivo della proprietà di Vilali e del prestito del terzino Stanzani, il mediano Scala e 60 milioni; la Juventus ha ereditato il libero Zaulboni in prestito al Mantova.

Gli dà da oggi, e tutto al più da domani, si dovrebbe invece avere notizie definitive sul conto del mantovano Toschi, che è stato comunque richiesto dal Torino e dal Bologna. La società granata sarebbe disposta a dare la comproprietà di Miodi ed il mediano Crivelli, quella petrolifera il mediano Gregori e la comproprietà di Prini.

Il mercato è in fermento: i comunisti, per contro, trattativisti, di manovre da distirpato, li antiche falde piacentine. A proposito di falde, clamorosa è palese è il disprezzo per il "fiume" di Foggia e Napoli. I rapresentanti del Foggia non si sono rassegnati alla «beffa Montefusco» e hanno deciso di «dare un'occhiata» al «fiume l'ambiguo» comportamento del Napoli, anche perché ulteriormente provocato dal presidente napoletano, che ha «fatto il suo bel castello Ghio all'Inter e tolto quello al Foggia anche la possibilità di vendere alla società milanese l'ata Salvo». Il presidente del Foggia, strefato il consulente di fiducia del presidente foggiano, chiedendogli: «E adesso, venderete ancora Salvo?»

Il presidente Fesce ha preannunciato la convocazione di una conferenza stampa per il tardo pomeriggio di oggi. « Voglio che tutti sappiano, ci ha detto, con quali metodi l'ing. Ferlaino conduce le trattative di mercato. Lo scorso anno noi gli abbiamo prestato 755 milioni di lire, in cambio del prestito di Montefusco e con l'intesa che quest'anno gli avremmo restituito il giocattolo per avere indietro i nostri soldi. Ebbene, malgrado

Due amichevoli in agosto: a Empoli e Piacenza

Cambiamento di programma alla Juventus. La data del derby con il Torino è stata rinviata, ma il dissalto per il 2 agosto, è stata anticipata al 21 luglio. I bianconeri si ritroveranno al Comunale in una finalina per sottopositi alle varie condizioni della polverizzata procedura di ammissione. Si procederanno direttamente per Villar Perosa.

E' stato così annullato il periodo di assegnazione che i giocatori della Juventus trascuravano al Soleluna per un paio di giorni. I bianconeri hanno subito un vero addetto nel solito ambiente di Villar e riprenderanno subito contatto con i galleggianti. Infatti, già al 21 agosto incontreranno la formazione del razzismo nella prima partita antichevol. Inoltre, la segreteria ha comunicato che sono in programma due incontri. Il 11 e il 15 Empoli ed il 25 a Firenze. L'attesa maggiore, che sarà il derby con il Torino, si, è comunque concentrata sul derby (Juventus-Torino) al Comunale per il 35 agosto. Le due squadre torinesi, anche se danneggiate, si sono una gara «amichevole», «una gara» proprio il derby non presentarsi in condizioni di forma accettabili.

Ecco i trasferimenti più importanti che sono stati finora conclusi sul mercato valutario:

SARADINI (terzino) della Sampdoria al Milan
 SOGLIANO (mediante) dal Varese al Milan
 GHIO (centravanti) dal Napoli all'Inter
 CLERICI (centravanti) dal Verona alla Fiorentina
 SCALA (mediante) dal Vicenza alla Fiorentina
 BIANCHI (mediante) dal Napoli all'Atalanta
 PETERINI (centravanti) dal Milan al Varese
 TRAPATTINI (mediante) dal Milan al Varese
 NUTI (ala) dal Varese al Varese
 DE PETRI (terzino) dal Cagliari al Vicenza
 VITALI (centravanti) dalla Fiorentina al Vicenza
 SANTIN (terzino) dal Vicenza alla Sampdoria
 MONTEFUSCO (mediante) dal Foggia al Napoli
 GONTERCI (terzino) dal Brescia alla Fiorentina
 STANZIARI (terzino) dal Vicenza alla Fiorentina
 MONTORSI (ala) della Juventus al Mantova
 MARIANI (ala) della Fiorentina al Verona
 MONDONICO (ala) dal Monza al Torino
 BOSDAVES (ala) dall'Atalanta ai Napoli
 ZANIBONI (libero) della Juventus al Mantova (in prestito)

Stasera si gioca per i posti d'onore

È durato tre ore il Falò delle Borgate, una battaglia sportiva che per numero di partecipanti aveva visto eguali nella storia dei tornei calcistici italiani. Dopo 46 partite il Falò, organizzato dalla G.S. Arzano, ha battuto il Borgegine 2-0. I giocatori del Falò erano Raffini, dove il 25 aprile scorso era stata celebrata la cerimonia inaugurale. Il penultimo atto prima della finalissima è in programma: questa sera al campo di calcio di Sesto San Giovanni, alle 22,35, 20,45 e 20,30 si disputano i preliminari per il 5° e 6° posto e per il 7° e 8°, rispettivamente. Borgata Montemura-Borgo S. Paolo e Borgo S. Salvatore-Sesto S. Rita.

Nella semifinale, il Borgegine scenderà in campo con i barri di Nizza ed il Borgo Pr. la partita ha un sapore di rivincita in quanto le due squadre si sono già trovate al fronte nei giorni dei dieci ottavi di finale, quando il Borgegine aveva battuto il Borgo S. Rita.

La Borgata di Nizza si impone per 1-0. «Fu, comunque, una vittoria occasionale»

ammise il presidente del Consiglio, Odonnino — sarebbe patita forse 60, e non più 1.0 per loro, i nostri avversari sono molto poveri e l'incerto e aperto a tutti i risultati ».

La squadra della Barriera di Nizza è rappresentata da un'ottima squadra di formidabili Dama, una formidabile medusa insieme da due appuntamenti di calcio, Pasquale, la Rosa e Lello Lattuada, che hanno scelto la maggior parte degli elementi tra i giocatori della Barriera di Nello. La squadra ha raggiunto la finale grazie soprattutto all'abilità del proprio portiere, Giovanni Avraio, che ha parato qualità e forza dei nemici. A fine incontro, i giocatori si travasero, il discusso presidente del Settore Provinciale — che ha dato di Anselmi — e di Odonnino — scatto bruciante, calca di imbuto.

Un'ottima Rosa, allenata dal Club di Nizza, ha rappresentato il Borgo Po, non dello stesso parere « Provvisionari » Nola da

dere. Si per questa tornata è
molti forse, dicono che
Tartino (non ha neppure
to, ma non ha il fascino per
per arrivare, per me il
migliore di tutti è Gioi
Guida del S. Salvatore».

Ress non vuole sopprimere
ma certe: «Nella mi
quasi tutti i giorni, per
starsi, era occasione di
D. Micheli, voleva portare lo
stesso undici che ha gioca
to nel campionato univers
tario di Viareggio, ma
dovette rinunciare a degli
anni, per un incidente che
mielo vietò di utilizzare
manometri di serie D. Rivel
la formazione soltanto
ad un'ora dall'incontro».

Sono a disposizione: Dros
to, Voltrani, Molinaro, S.
vio, Forno, Acciani, Rod
gione, Arosio, Barozzi, B
De Micheli, Edlandini, M
Cicchi, Baragioni, Venturi
to, Torchio, Serasio, Ces
e.

Per la Barriera Nizza ge
chierano Averano, Rispol
Mancini, Vianini, Aspo
sione, Arosio, Barozzi, B
Provisionato, Vaca (P
Fangliuolo, A. (P)

Non rinunciare alle vacanze ricche di comodità. Caudano ti offre nei suoi negozi una vasta scelta di accessori che risolvono finalmente il problema delle bevande sempre fredde, di piatti caldi cucinati da mani esperte, della luce, del riposo, della sicurezza. Va subito nel negozio Caudano a te più vicino se vuoi pensare la vacanza tutta comodità come a casa tua!

1 - **Ghiacciaia ICEBERG.** Elegante
borsa termica, realizzata in plastica, in tes-
tuto tipo rafia. Misura cm. 38 x 33 x 19.
Pz. L. 2.500

2 - **Frigorifero portatile BOB** funzio-
na a 12 e a 220 volt. Capacità lt. 15 circa.
Misura cm. 30 x 40 x 40 e peso Kg. 8 circa.
Può anche funzionare a gas liquido.
L. 34.500

3



8 - Valigetta pie pie con lavetto metallico pieghevole, completo di 4 forgiatrici; struttura in metallo cromato, pia-

3 - Tritaghiaccio elettrico QUICK MILL, con corpo di metallo cromato e bicchiere raccoglighiaccio in vetro. Base di plastica colorata. Altezza cm. 25. **L. 19.800**

4 - Tritaghiaccio, Funzionamento a mano in fibra plastica, univale e schienale in nylon. Misure tavolo: cm. 65 x 70, altezza cm. 62. Misure valigetta cm. 65 x 39 x 16. **L. 8.900**

scorrevole e rapido. E' in plastica con leva in pressoluce e 4 lame in acciaio inossidabile. Misure cm. 17x6, Altezza cm. 16.
L. 2.100

12-Fornello CAMPING GAZ con cap-

13 - Nuova lampada a due luci: lampoggiatori internamente giallo e luce bianca fissa. L. 1.950

14 - Lampade Confort CAMPING

GAZ. Corpo in metallo verniciato nero. Globo in vetro opaco. Funzione con catalizzatore da gr. 200. **L.5.950**

5 - Ventilatore elettrico, 6" inclinabile, da tavolo o parete. Interruttore a 3 velocità. Elica di plastica del diametro di cm. 26. L. 11.700

5 - Ventilatore tascabile. Realizzato in plastica robustissima. Ideale anche per la macchina. Funzionamento a pila. Misura cm. 18,5 x 9,5 x 4. **L. 1.350**

7 - Estintore FLUOBRENE. Capacità a 500. Gittata oltre ml. 3. Molto pratico.

è utile in casa, in campeggio, in macchina.
L. 5.000

(Сопровождение с pag. 12)

